

IL GUARDASIGILLI L'IPOTESI DEL NO ALLA LEGITTIMA DIFESA

Bonafede: non indietro sulla prescrizione

di **Dino Martirano**

«Se arriveranno proposte di annacquamento sulla prescrizione, noi non arretrerebbero di un millimetro. Le correzioni leghiste sono copiate da Forza Italia». Così al *Corriere della Sera* il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede (M5S), che a Matteo Sal-

vini lancia comunque un messaggio: «Siamo qui in ascolto se si vuole migliorare il testo». a pagina 9

PRIMO PIANO

«Sulla prescrizione non si arretra L'Anticorruzione? La Lega copia FI»

Bonafede: ci sono emendamenti uguali

L'intervista

di **Dino Martirano**

ROMA «Se arriveranno proposte di annacquamento, sulla prescrizione non arretrerebbero di un millimetro...». Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede (M5S) tiene il punto davanti all'altolà lanciato da Matteo Salvini e da Giancarlo Giorgetti. Ma poi, sull'emendamento a sorpresa con cui i grillini intendono congelare la prescrizione processuale dopo il primo grado anche in caso di assoluzione, il Guardasigilli apre a una soluzione concordata con la Lega: «Mi fa molto piacere che Salvini confermi il valore di quello

che abbiamo scritto nel contratto di governo. Per questo siamo qui in ascolto se si vuole migliorare il testo».

Ministro, su prescrizione, anticorruzione, decreto sicurezza e legittima difesa si ha l'impressione che tra M5S e Lega sia iniziata la stagione dei veti incrociati.

«Non c'è alcun veto incrociato all'interno della maggioranza. Le due forze di governo, ognuna con la sua storia, fin qui hanno saputo fare sintesi. Noi lo abbiamo dimostrato con due provvedimenti spinti in particolare dalla Lega: la legittima difesa e il rito abbreviato interdetto per i reati più gravi. E per andare avanti su questi temi non ho certo atteso gli sviluppi del ddl anticorruzione cui tenia-

mo molto».

Per Salvini la riforma della prescrizione si deve fare ma certo non ricorrendo, come propone il M5S, a un emendamento agganciato in corsa al treno dell'anticorruzione. Quale sarà il parere del governo sull'emendamento dei relatori grillini Forciniti e Businarolo?

«È evidente che quel-



Peso: 1-4%,9-42%

l'emendamento apre un confronto all'interno della maggioranza. Ragioniamo pure su un miglioramento del testo ma non ci sono dubbi sul fatto che il Paese non può più aspettare. La prescrizione esiste in mezzo mondo ma quando vado all'estero a spiegare che in Italia c'è un'isola di impunità tutti rimangono increduli. Salvini comunque dimostra di avere a cuore il contratto di governo».

Perché l'emendamento sulla prescrizione è arrivato solo ora?

«Ho aspettato perché mancavano gli investimenti che sono arrivati, nella misura di 500 milioni, con la manovra. Con più risorse, in termini di magistrati e personale amministrativo, i processi saranno più veloci».

Perché lo avete fatto presentare ai relatori, entrambi grillini?

«È stata un'iniziativa parlamentare che condivido appie-

no».

Il sottosegretario Giancarlo Giorgetti afferma che nel contratto di governo non c'è «questa» prescrizione. Non avrete esagerato con il congelamento della prescrizione dopo il primo grado anche in caso di assoluzione?

«No, la soluzione è quella giusta. La persona assolta e quella condannata dopo il primo grado sono comunque due presunti innocenti. E la mia priorità, grazie anche alle risorse in arrivo, è la celerità del processo. In Italia, per anni, si sono confusi la velocità del processo e la prescrizione e ora dobbiamo intervenire su quest'ultima: penso al processo per la strage di Viareggio che pur andando avanti fin qui velocissimo, anche tre udienze a settimana tenute a Lucca, ha determinato dopo il primo grado una situazione in cui due reati sono già prescritti. Chi è contro questa ri-

forma vada a spiegarlo a Marco Piagentini che ha perso tre familiari nella strage».

Come giudica gli emendamenti della Lega sul disegno di legge anticorruzione che porterebbero, se approvati, alla cancellazione di 8 articoli su 11 del testo che poi è il vostro cavallo di battaglia?

«Sinceramente non comprendo le ragioni di questa valanga di emendamenti presentati dalla Lega. Anche perché il testo è stato ampiamente concordato in Consiglio dei ministri. Devo dire che non ci volevo credere: perché, coprendo le firme dei deputati leghisti, quegli emendamenti sembravano suggeriti da Berlusconi. E infatti, a ben vedere, in quel fascicolo ci sono alcuni emendamenti di Forza Italia che sono la fotocopia di quelli della Lega».

Il deputato Igor Iezzi, vicino a Salvini, propone più controlli sui bilanci dei movimenti e delle piattaforme informatiche. È fuoco amico

sul M5S e Rousseau?

«Non entro nello specifico. Possono posizionare l'asticella della trasparenza dove vogliono ma noi del M5S su questo terreno non temiamo nulla».

È da ritenersi blindato il testo sulla legittima difesa approvato dal Senato?

«Non voglio fare un'invasione nel campo parlamentare. Posso dire che quello è un ottimo testo perché toglie molte zone d'ombra».

Ministro, è pentito di aver chiamato «azzecagarbugli» i suoi colleghi avvocati?

«Sono dispiaciuto e non volevo offendere, come ho precisato in una nota ufficiale. Ma anche gli avvocati hanno potuto verificare in questi 5 mesi che le porte del ministero sono sempre aperte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nostro emendamento apre un confronto dentro la maggioranza, ma il Paese non può attendere

Devo dire che coprendo le firme dei deputati della Lega quelle modifiche sembrano suggerite da Berlusconi

Azzecagarbugli? Non volevo offendere gli avvocati, le porte del ministero sono sempre aperte



Guardasigilli
Alfonso Bonafede, 42 anni, deputato del Movimento Cinque Stelle dal 2013, è ministro della Giustizia nel governo Conte (foto Imago-economica)



Peso: 1-4%,9-42%